

---

Lugano, 19 aprile 2022

n° 1669 – GastroDiritto - Un contratto è un contratto

Alcuni esercenti lamentano il tentativo di un fornitore di birra di aumentare i prezzi, nonostante il contratto fosse chiaro e prevedesse le quantità minime di acquisto e il costo per una durata di X mesi o anni.

Il contratto prevede anche delle eccezioni laddove è possibile ritoccare le quantità di fornitura e di prezzo, ma non prevedono la casistica legata ad un aumento degli ingredienti della birra a causa (versione ufficiale) degli eventi in Ucraina. E questo già solo perché quegli ingredienti non proverrebbero da quelle zone.

Come l'esercente ha il rischio imprenditoriale a dovere smaltire una certa quantità di birra, così il venditore (fornitore) ha il rischio imprenditoriale sul prezzo offerto (del resto se il prezzo fosse diminuito, il fornitore mica avrebbe offerto la birra a costi inferiori).

Giustamente, dunque, l'esercente ha diritto a pretendere il rispetto del contratto ai prezzi pattuiti.